



Vol. 16-19 contain Vita d'arte as a second section.

"L'ampia opera pubblicata nel 1962 da H.M. Wingler sul Bauhaus, si rivela ancora oggi utilissima. Nei confronti di altre opere precedentemente scritte sullo stesso argomento, la sua originalità consisteva nel fatto che per la prima volta si cercava di fornire una storia completa del Bauhaus, cioè non frammentaria. Un altro aspetto dell'originalità del libro di Wingler era dato dal suo carattere di antologia di documenti: per la prima volta esso offriva al grande pubblico la possibilità di valutare direttamente dei documenti e così formulare un giudizio su fatti e idee e non, come era avvenuto fino a quel momento, su 'opinioni' intorno a fatti e idee. Anche se la documentazione presentata da Wingler non era del tutto esauriente, essa era sicuramente la più ampia rispetto ad altre precedenti. E anche successive. Infatti, nonostante si siano pubblicati molti altri libri su diversi aspetti parziali e su determinati protagonisti del Bauhaus, quello di Wingler, proprio per la sua completezza, continua a rimanere un punto di riferimento obbligato." (Tomas Maldonado).

Officina d'arte. Il mio primo corso di storia dell'arteL'arte minuscola paleolitica dell'officina termitana nella grotta del castello in Termini-ImereseBollettino d'arteGiacomo Balla. (1871-1958) Galleria nazionale d'arte modernaL'Officina del poetaStudi su Edmondo De AmicisFrank & Timme GmbH

Il volume intende contribuire ad una riscoperta delle opere di Edmondo De Amicis al di là di tutti i possibili (pre-)giudizi su Cuore. L'indagine prende il via da un testo poco noto, di cui si offre per la prima volta anche una versione commentata. Si tratta de La mia officina (1902), con cui De Amicis fornisce un'ulteriore prova del suo spiccato talento bozzettistico e descrittivo-evocativo. I successivi capitoli indagano, invece, altre opere deamicisiane, a cominciare da Cuore, a cui vengono dedicate tre diverse letture che analizzano il romanzo dal punto di vista della struttura, dei 'tempi' interni e della sociogenetica. La parte finale del volume è quindi dedicata al De Amicis odeporico (con analisi di Spagna e dei testi 'alpini') e a quello 'scolastico' e ironico di Amore e ginnastica.

Andrea De Giacomo, pubblicitario trentenne, è un'anima in panne, ed è tutta colpa sua. Sì, un filo di sfiga, ma sempre nella rassicurante media di tanti suoi coetanei appagati da una quotidianità spensierata, i cui pesi e leggerezze si affrontano durante le serate spese a filosofeggiare con gli amici, mentre l'amore, con i suoi misteri e le sue complicità, resta sullo sfondo, come una possibilità infinita e mai tentata. Per scuotere Andrea ci vuole qualcuno capace di piombare a gamba tesa nella sua vita. Qualcuno come Eloisa, globetrotter compulsiva, un po' folle e, ovviamente, bellissima. Per inseguire lei, Andrea si ritroverà a Parigi, nel bel mezzo di un'azione di guerriglia anti-capitalista, e poi in Finlandia, in un idillio sentimentale che lui farà assurdamente di tutto per mandare all'aria. Il romanzo d'esordio di Marcello Pozzato, fresco e divertente, chiude il cerchio di quest'amore tormentato facendoci ritrovare il protagonista, anni dopo la vicenda narrata, seduto su una roccia in riva al Lago Maggiore, avvolto dalle sue fantasie e con lo sguardo fisso sull'orizzonte, su un minuscolo puntino che si muove lontano: Eloisa - ci dice il narratore - e un bambino, loro figlio. Realtà, o solo l'ennesima possibilità sfiorata?

[Copyright: b58e48b7f5f74f07f8f4b82b23baa599](#)